

# UNA VITA PER LA FISARMONICA

Breve storia di Aldo Turconi

di Davide Fabrizio

ALDO TURCONI



Gli esami del primo corso prevedevano, tra le altre cose, lo studio del I volume del "Metodo Farfisa" e un pezzo scelto da "Farfiso si diverte" di Fugazza. I Maestri Silvio Pietrogiovanna, Alessandro Pernigoni e Aldo Gasperi, diretti dal Maestro Aldo Ceccato, erano i punti di riferimento dei tanti giovani appassionati che frequentavano i corsi di fisarmonica dell'Accademia Musicale Franz Liszt di Milano. Aldo Turconi, di cui proviamo a raccontare la storia, era uno di loro, un giovane e promettente fisarmonicista che, nell'Italia del secondo

Strumenti e Musica n. 11 giugno 2010



**TEATRO ALLA SCALA**

UNTE AUTONOMA

STAGIONE D'OPERA E BALLETO 1985/86  
(1977 dalla Fondazione del Teatro)

"MUSICA NEL NOSTRO TEMPO"

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1986 - ORE 20  
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

## UN RE IN ASCOLTO

Adattamento musicale in due parti di LUCIANO BERIO e ITALO CALVINO  
Musica di  
**LUCIANO BERIO**  
(Proprietà Universal Edition, Vienna - Rapp. G. Ricordi & C. S.p.A., Milano)  
(Prima rappresentazione italiana)

Personaggi e interpreti

Prospero (Basso bariton)	VICTOR BRAIN	Infermiera (Soprano)	LAURA ZANNINI
Regista (Tenore)	HEINZ ZEDNIK	Madre (Mezzosoprano)	NELLA VERRI
Vesuvio (Attore)	SERGIO TEDESCO	Dottore (Tenore)	WALTER GULLINO
Protagonista (Soprano)	MARIANA NICOLESCO	Avvocato (Basso)	ALDO BRAMANTE
Soprano I	VALERIE POPPY	Panista (che canta)	STEPHEN HARRAP
(con il suo Pianista)	STEPHEN LANO	Sonatore di fisarmonica	ALDO TURCONI
Soprano II	REBECCA LITTE	Da nido	GIOVANNI LUCINI
Mezzosoprano	ROHANGE YACHINI	I clown	THE NEW HOBBS
1 Cantante (Tenore, Baritone, Basso)	SENATO CAZZANIGA	Gli acrobati	MARCO BIZZOZZO
	GASTONE SARTI		ISABELLE TANGUY
	NICOLA FIGLIUCCI		

Attrecchi, clown, tre ballerini e altri  
con la partecipazione di alcuni solisti del CORO DI VIENNA Direttore: ERWIN ORTNER

Concertatore e direttore d'orchestra  
**LORIN MAAZEL**  
Direttore del coro  
**GIULIO BERTOLA**  
Regia di  
**GOETZ FRIEDRICH**

Scenografia  
**GUENTHER SCHNEIDER-SIEMSEN**  
Direttore dell'allestimento scenico  
**GIORGIO CRISTINI**  
Lighting designer  
**VANNO VANNI**

Costumi di  
**ROLF LANGENFASS**

Direttore musicale del palcoscenico  
**CARLO CAMERINI**  
Regista stabile e direttore della produzione  
**ANTONELLO MADDAU DIAZ**  
Maestri collaboratori di sala  
**STEPHEN HARRAP** **STEPHEN LANO**  
Assistente alla regia  
**MARK HIRSCH**  
Maestri collaboratori di palcoscenico  
**MASSIMILIANO BULLO** **STEFANO CELEGHIN** **MAURIZIO MAGNI**  
Maestro alle luci  
**PAOLO ARATA** **BRUNO FERRARI**  
Capo serv. macchinisti  
**Luciano Spaloni**  
Capo rep. elettricisti  
**Salvatore Masciardi**  
Realizzatore delle luci  
**Gianni Mastromanni**  
Capo rep. falegnami  
**Mario Fossanini**  
Capo serv. sartoria  
**Luigi Brodetti**  
Capo rep. attrezzi  
**Luigi Menardi**  
Capo serv. laboratori  
**Aldo Gilardoni**  
Capo rep. meccanici  
**Giancarlo Anzoni**  
Direttore di scena  
**Laurent Gerber**

ALLESTIMENTO DEL FESTIVAL DI SALISBURGO

IMMAGINAZIONE E STAMPA ARTI GRAFICHE CONFALONIERI - MILANO

dopo guerra, viveva intensamente insieme ai suoi compagni di corso, la passione per la musica. Erano anni d'oro per la fisarmonica, strumento molto popolare (tanto che a rivedere tutto con il filtro dell'oggi ci si ritrova spesso a parlare di moda) e supportato da aziende leader di livello internazionale ("Non si può parlare di fisarmonica senza nominare Farfisa", era una delle pubblicità più in voga). Il panorama della Fisa offriva anche a quei tempi una programmazione tale

ma trasferitosi a Luino, una cittadina di poco meno di 15 mila abitanti in provincia di Varese) ha ottenuto il primo posto nella Categoria D dilettanti dai 16 anni in poi nel "7° Concorso Nazionale per Fisarmonica e Armonica a bocca" di Appiano Gentile eseguendo il brano d'obbligo "Fisarmonica chiaccherina" di Cambieri. La vincita, messa a disposizione dall'Enal Provinciale di Como e dalla FIFEA,

di concorsi, sia in Italia che all'estero, che persone lungimiranti come Bio Boccasi e Attilio Pancioni si divertivano a "catalogarli" in almanacchi così dettagliati da farli assurgere oggi a documenti di indubbio valore storico. È in uno di questi ("La Fisarmonica Italiana. Panorama dei concorsi nazionali ed internazionali dal 1946 al 1963", Edizioni Farfisa) che ritroviamo le prime tracce di Turconi. Un giovane poco più che sedicenne che, ritratto in posa da tre quarti rigorosamente in bianco e nero, guarda lontano, alla destra dell'obiettivo, mostrando uno sguardo fiero in giacca nera e papillon. Siamo nell'aprile del 1955 a Turconi (nativo di Turate

frutta al giovane fisarmonicista lombardo ben 10000 lire (la didascalia della foto ci indica, tra le altre cose, che Turconi non è nuovo a questi risultati). Sempre nel '55, questa volta ad Orvieto in occasione del "VIII Concorso Nazionale per Fisarmonicisti - Premio Luciano Fancelli", Turconi ottiene nuovamente il primo posto nella Categoria Extra (Concertisti), aggiudicandosi, oltre alla somma di 20000 lire, la medaglia del Presidente della Repubblica quale vincitore assoluto. Passano i mesi e continuano i successi e i riconoscimenti. A meno di un anno di distanza, nel VI Trofeo Mondiale di Fisarmonica che si svolge a Pavia (1956), Aldo Turconi è tra i fisarmonicisti selezionati per rappresentare l'Italia: quattro in tutto, due nella Categoria Senior (Alfio Sparta e Irene Silva) e due nella Categoria Junior (Franco Monengo e lo stesso Turconi). Una occasione di grande prestigio dove gli italiani sono sempre riusciti a primeggiare (l'anno precedente erano stati Paolo Gandolfi per la Senior e Attilio Maghenzani nella Junior ad aggiudicarsi il titolo mondiale). Turconi non vince, la giuria internazionale presieduta dal M° Lino Livibella, Direttore del Conservatorio di Pesaro la valuta appena un decimo di punto sotto i 9.30 di Monengo che si aggiudica la Categoria Juniores, ma conferma ancora una volta le sue spiccate doti di fisarmonicista in grado di competere in kermesse di livello internazionale. Le lettere che la Farfisa invia a Turconi in quegli anni sono la testimonianza più chiara di queste sue innate capacità: l'azienda lo sollecita per inviargli premi e rimborsi spese, si complimenta per le sue ottime prestazioni, lo consiglia di "perseverare nello studio sempre con il medesimo slancio e la stessa passione" lasciando intravedere un'attenzione e una cura verso gli artisti oggi giorno sempre più difficile da rintracciare. Nel gennaio 1957 è Attilio

Pancioni dalle pagine del periodico Fisarmonica a tessere le lodi in un articolo molto ben curato ("Vivere per la fisarmonica: unica aspirazione di Turconi"). Qui si ritrovano tracce dell'epoca che fu non solo per via di alcuni passaggi del testo eccezionalmente aulici (per stessa ammissione di Pancioni), ma soprattutto per la descrizione che Turconi fa del suo primo incontro con la fisarmonica: "Durante l'ultima guerra, dalla quale mio padre tornò mutilato, ci trasferimmo per ragioni di lavoro a Luino. Un giorno, mentre ritornavo dal mio paese natale viaggiando sul romantico trenino della Valganna, udii un signore anziano parlare entusiasticamente della fisarmonica. La sera a casa mio padre mi chiese: "Ti piacerebbe studiare la fisarmonica?" Non me lo feci ripetere due volte ed il giorno seguente mi accompagnò dal M° Pietro Bertani sotto la cui guida esperta e capace studiavo la musica e lo strumento fin verso la fine del 1954". Un racconto che, in poche righe, riesce oggi a restituire a chi legge le atmosfere romantiche e appassionanti di un amore quasi irrinunciabile, sospeso tra le immaginabili ristrettezze di allora e il desiderio di lanciarsi in un'avventura segnata in tutto e per tutto dalla fisarmonica. Nel 1958 Turconi dà vita ad una nuova scuola di fisarmonica, facente parte del Centro Didattico Farfisa di Milano. A dirigerla c'è proprio lui che, appena ventenne, decide di cimentarsi in un percorso per certi aspetti ancora più impegnativo, offrendo la sua notevole esperienza ai tanti giovani appassionati dello strumento ("Fra i tanti problemi che riguardano i giovani, particolare importanza riveste oggi quello di dar loro un'educazione musicale", così annunciava la Farfisa l'istituzione della scuola, lanciando un messaggio ancora oggi di grande attualità). Parallelamente all'attività di insegnante Turconi coltiva la sua passione per la musica in modo

#### PRESENTIAMO UN GIOVANE ARTISTA

### VIVERE PER LA FISARMONICA: UNICA ASPIRAZIONE DI TURCONI

«La strepitosa e greve cultura bergamasca si è ormai acquistata nell'aura serena del nostro paese. E' per l'appunto, a gustare l'antico bellezza e la solitudine bollente di una tiepida serata settembre, sui colli orobici, che Luigi Pianonini invita la S.V. a trascorrere alcune ore serene nella quiete della Villa di Montalbano, che la memoria ospitalità del prof. Previtali della Università di New York e della sua gentilissima Consorte Signora Rosa Maryon Previtali, tengono aperta ai suoi preziosi amici. E nella atmosfera agreste di sapote amichevole, la S.V. godrà la gioia di ascoltare i rimi ingenui e scintillanti del giovane fisarmonicista Aldo Turconi. Questi ritmi potranno, finalmente, spiegare i loro vizi, sulle ali di individuali pentagrammi, verso la piena soddisfazione, così che quando è cheta».

Questa la riproduzione integrale di una







sempre più intraprendente, cimentandosi anche nel campo della composizione musicale con la commedia "Mariolina e Terremoto". La notizia, lanciata da Il Corriere del Verbano, viene ripresa successivamente da Il Fisarmonicista Italiano che, nell'aprile del 1959, all'età di 21 anni, lo considera già un "noto concertista di fisarmonica". La storia di Turconi prosegue sui binari dell'eccellenza. Nel luglio del 1965 lo ritroviamo al centro del palcoscenico con la sua inseparabile fisarmonica Settimio Soprani, in una foto d'insieme dell'Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Orlando Barera, all'Auditorium del Foro Italico di Roma durante la registrazione del Concerto per Fisarmonica e Orchestra di Paul Creston. Anche la radio inizia a seguire i suoi concerti, cosa non da poco se pensiamo che negli anni '60 era ancora il più importante strumento di diffusione delle notizie. Così a partire dal 1966 troviamo numerose programmazioni radiofoniche, non ultime quelle della Radio Svizzera, che propongono ai propri

ascoltatori la musica di Aldo Turconi. Un successo dietro l'altro, riconoscimenti di volta in volta più importanti spingono la sua carriera fino al Teatro della Scala di Milano. Nel 1982 è fisarmonicista nella prima rappresentazione assoluta de "La Vera Storia" (testo di Italo Calvino - musica e direzione d'orchestra di Luciano Berio) e nel 1986, diretta da Lorin Muzel, è il "Suonatore di Fisarmonica" in "Un Re in ascolto" (azione musicale in due parti di Luciano Berio e Italo Calvino). L'articolo pubblicato dal Corriere della Sera il giorno successivo, quasi a ricordare al lettore la grandezza di quanto rappresentato alla Scala, sottolinea che "l'opera è svolta soltanto con musica dal vivo, eseguita dall'orchestra, e non è completata o sorretta da musica registrata e ottenuta con mezzi elettronici". In qualità di fisarmonicista dell'Orchestra della Scala partecipa anche alle rappresentazioni di "Fedora" di Umberto Giordano, "Doktor Faustus" (probabilmente il capolavoro del teatro musicale di Giacomo Manzoni), "Mefistofele", scritta e

composta da Arrigo Boito solo per citarne alcune.

Una carriera eccezionale, una storia che ritenevamo doveroso raccontare. Personalmente ho avuto l'onore e il piacere di incontrare Aldo Turconi circa un anno fa a Spoleto e le sue parole, i suoi modi gentili, quel fare quasi timido che mi ha così piacevolmente colpito hanno dato conferma ai miei pensieri di

sempre: i grandi artisti, i veri artisti, coloro che vivono con convinzione e dedizione le proprie passioni, non necessitano di sovrastrutture, di costruzioni artificiali che ne rappresentino l'essere. Sono loro stessi e a noi che cerchiamo di raccontarli, piacciono esattamente così.

I Candidati dell'Italia al 6° Trofeo Mondiale di Pavia



ALDO TURCONI, Cui. Junior



BRUNO SILVA, Cui. Senior



ALDO TURCONI, Cui. Junior

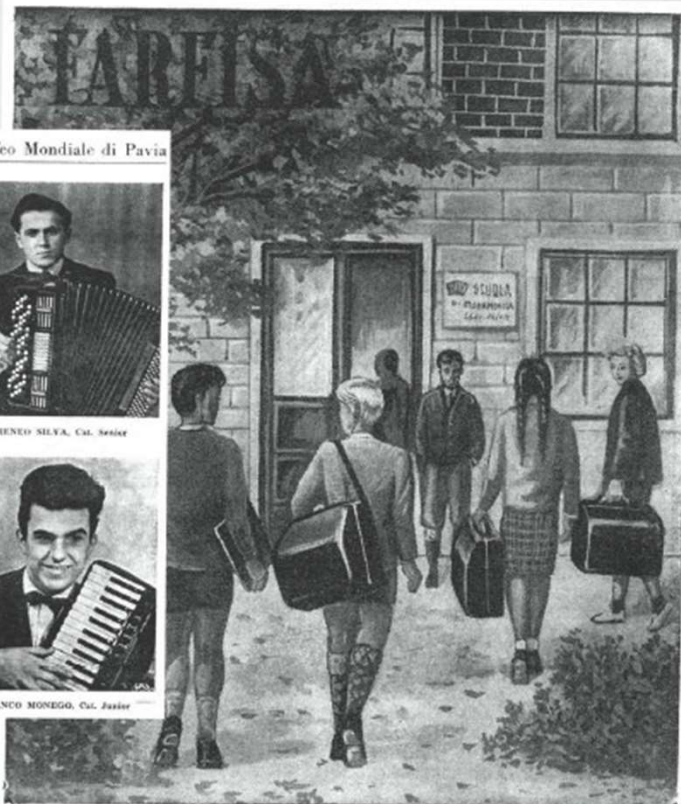


FRANCO MONENGO, Cui. Junior

Nella pagina precedente:  
Aldo Turconi all'Auditorium del Foro Italico di Roma con l'Orchestra Sinfonica della RAI (10 luglio 1965).

Sopra: Aldo Turconi ritratto insieme ai candidati italiani del 6° Trofeo Mondiale di Pavia (1955).

A destra: la pubblicità della scuola di fisarmonica Turconi in Via Bottacchi a Luino (1958).



CENTRO DIDATTICO FARFISA  
**SCUOLA DI FISARMONICA**  
**TURCONI**  
VIA BOTTACCHI - CREVA DI LUINO